

## **PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA ALUNNI**

### **DIVERSAMENTE ABILI A. S. 2018/19**

La legge 107/15, include a pieno titolo nei percorsi di alternanza scuola-lavoro gli alunni diversamente abili, laddove esiste l'obbligo del percorso e se seguiti con programmazione per obiettivi minimi. Le suddette esperienze progettate in maniera adeguata ai specifici bisogni degli allievi, favoriscono l'integrazione, promuovono l'autonomia e risultano indispensabili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

«La valutazione e la certificazione delle competenze sono effettuate a norma della legge 5 febbraio n.104, con l'obiettivo prioritario di riconoscerne e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell'occupabilità». Nel suddetto decreto legislativo emerge chiaramente la necessità, di realizzare una progettazione rispondente appieno alle reali capacità degli alunni e ai loro effettivi bisogni.

Per il raggiungimento di buoni risultati, è necessaria una stretta collaborazione tra tutte le persone che interagiscono con l'allievo: famiglia, equipe socio-psico- pedagogica, educatori, consiglio di classe, insegnante di sostegno, funzione strumentale inclusione, eventuali figure professionali appartenenti ad Enti pubblici e privati del territorio dove gli allievi espletano le attività di stage.

Tali percorsi formativi favoriscono la motivazione allo studio, l'integrazione scolastica, hanno un'importante valenza educativa e formativa, offrendo all'allievo l'opportunità di esprimersi in maniera accurata in determinati contesti lavorativi migliorando l'apprendimento e la propria autostima.

L'alternanza scuola/lavoro rientra a pieno titolo all'interno del nuovo modo di classificare, concepire e vivere la disabilità, un modello "biopsicosociale", in cui la disabilità non è la caratteristica di un individuo, ma piuttosto una complessa interazione di condizioni e situazioni di matrice sociale che deve condurre ad un miglioramento di vita personale e sociale della persona diversamente abile.

Per gli studenti che seguono percorsi differenziati, potrebbe risultare necessaria una flessibilità con eventuale riduzione oraria del percorso nelle strutture ospitanti o presso l'Istituzione Scolastica.

Vi sono, infatti, condizioni di disabilità del soggetto che impediscono allo studente con disabilità di svolgere percorsi di alternanza in luoghi diversi da quelli della scuola e per la totale quantità di ore previste. La scuola, pertanto, dovrà quindi prevedere per queste situazioni, percorsi alternativi cuciti sulla personalità e sulle reali capacità degli alunni disabili, come ad esempio percorsi formativi in cooperative sociali, strutture di volontariato, impresa formativa simulata, laboratori scolastici,, ecc..

È un'opportunità significativa per gli allievi diversamente abili avere la possibilità di partecipare ad una modalità innovativa di apprendimento che assicuri, attraverso l'esperienza concreta, l'acquisizione di nuove e diverse competenze che andrebbero, come detto sopra, a migliorare ed arricchire la propria vita personale e sociale.

In questo percorso di A.S.L., lo studente diversamente abile può mettersi in gioco, vivere l'esperienza come una risorsa, un arricchimento per sé e per gli altri, secondo un'idea reale di inclusione sociale e non prettamente scolastica anche perché il ciclo scolastico avrà termine e la società ha il dovere di provvedere ad una loro inclusione.

## DESTINATARI

1. Alunni certificati del triennio per i quali si prevedono tirocini interni all'Istituto (segreteria, biblioteca), seguiti dai docenti referenti di ciascun allievo, affinché comincino a familiarizzare con attività non prettamente didattiche
2. Alunni certificati del triennio per i quali si prevedono tirocini esterni presso enti da convenzionare e da selezionare in base alle specificità ed attitudini di ciascun allievo. Nel caso in cui l'allievo presenti tratti diagnostici tali da non consentire tirocini esterni, saranno attivati tirocini interni (come indicato nel primo punto)

### DURATA

Triennale per un monte ore da definirsi in relazione alla specificità dell'alunno

### OBIETTIVI

- Favorire l'inclusione e l'integrazione
- Favorire lo sviluppo di un processo di autoconsapevolezza
- Favorire la crescita personale e sociale
- Migliorare la capacità di sviluppare relazioni interpersonali basate sul rispetto e sull'accoglienza dell'altro
- Sviluppare la responsabilità di assumersi e portare a termine un compito
- Migliorare le competenze trasversali, acquisendo abilità specifiche attraverso il modeling

### COMPETENZE ATTESE

Le competenze da sviluppare attraverso il percorso di alternanza scuola-lavoro devono essere coerenti con il "progetto di vita" elaborato nel PEI.

## FASI DELLA PROGETTAZIONE E DELLA REALIZZAZIONE

1. Analisi del contesto territoriale e valutazione delle risorse da utilizzare in relazione ai singoli profili degli alunni.
2. Individuare e convenzionare enti disponibili a collaborare alla realizzazione del progetto.
3. Definire le competenze in entrata dell'allievo con il coinvolgimento del docente

referente, della famiglia, dell'ASL di riferimento e del Consiglio di Classe.

4. Elaborare un percorso di alternanza Scuola-lavoro coerente con le competenze di cui al punto 3.

- |   |  |
|---|--|
| 5. Individuare le figure di riferimento necessarie alla realizzazione del progetto: | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Tutor scolastico</li><li>▪ Tutor aziendale</li><li>▪ Docente di sostegno</li></ul> |
|---|--|

6. Preparare gli studenti ad orientarsi e conoscere l'ambiente nel quale svolgeranno l'esperienza lavorativa.

7. Svolgimento del corso sulla sicurezza al fine di ottenere la certificazione necessaria.

8. Al raggiungimento della certificazione relativa alla sicurezza l'allievo potrà iniziare il suo percorso, presso l'ente convenzionato o all'interno della istituzione scolastica, con un monte ore, stabilito in sede di GLHO, che sarà calibrato sulle attitudini e capacità dell'allievo.

9. Durante l'esperienza lavorativa l'allievo dovrà compilare volta per volta un "foglio di presenze" in cui annoterà orari di ingresso e di uscita.

10. Compilazione di una griglia con le competenze in uscita acquisite dall'allievo.

L'ESPERIENZA, ESSENDO UN MOMENTO ESTREMAMENTE FORMATIVO, CONSENTIRÀ AGLI ALLIEVI DI ACQUISIRE COMPETENZE AI FINI DELLA MATURITA' E DI UN POSSIBILE INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DOPO IL DIPLOMA.

## ENTI, FIGURE E COMPETENZE

ENTE	FIGURE	COMPETENZE
SCUOLA	▪ Consiglio di Classe	▪ Progettazione
	▪ Insegnante di sostegno	▪ Supporto emotivo
	▪ Altri	▪ Ricerca azienda esterna o progetti interni alla istituzione scolastica
		▪ Copertura assicurativa
FAMIGLIA		▪ Convenzione
		▪ Valutazione
		▪ Certificazione delle competenze
	▪ Padre	▪ Collaborazione alla definizione del profilo dell'alunno
	▪ Madre	▪ Trasporto
	▪ Altri	▪ Supporto emotivo
	▪ Neuropsichiatria	▪ Collaborazione alla progettazione e alla
	▪ Psicologo	

<b>ASL</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Assistente sociale</li> <li>▪ Altri</li> </ul>	definizione del monte ore <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborazione alla definizione del profilo dell'allievo</li> </ul>
<b>ENTE CONVENZIONATO/ ISTITUZIONE SCOLASTICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Direzione</li> <li>▪ Personale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborazione alla progettazione</li> <li>▪ Assistenza formativa</li> <li>▪ Convenzione (se ente esterno)</li> <li>▪ Valutazione</li> <li>▪ Certificazione delle competenze</li> </ul>

## DEFINIZIONE DEL PROGETTO

<b>ANALISI DELLE ASPETTATIVE</b>	La famiglia svolge un ruolo chiave nella scelta della scuola, del percorso formativo e di alternanza. È perciò importante che la famiglia sia informata e collabori all'attività di progettazione e di definizione delle capacità dell'allievo.
<b>ANALISI DELLE COMPETENZE DELL'ALLIEVO</b>	Occorre presentare in modo schematico e sintetico l'allievo. Le informazioni saranno attinte dal PDF e dal PEI, dai colloqui con la famiglia, con le figure di riferimento dell'ASL. Dal profilo emerso si delinearanno le competenze possedute dall'allievo.
<b>SCELTA DEL PERCORSO LAVORATIVO</b>	<p>Il Consiglio di Classe, con la collaborazione di ASL, famiglia e tutte le figure che partecipano al progetto, scelgono il luogo in cui il ragazzo certificato effettuerà il percorso.</p> <p>Tale scelta terrà conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Competenze dell'allievo</li> <li>▪ Disponibilità del territorio</li> <li>▪ Competenze richieste dall'ente convenzionato</li> <li>▪ Necessità di trasporti</li> </ul>
<b>ANALISI DELLE MANSIONI RICHIESTE DALL'AZIENDA</b>	In relazione alla mansione individuata vengono stabilite le competenze che l'allievo dovrebbe aver acquisito alla fine del percorso lavorativo (di base, trasversali, tecnico-professionali)

Individuati e definiti gli obiettivi e le  
competenze di base, si procederà all'

## **STESURA DEL PROGETTO**

organizzazione del percorso, specificando il ruolo che assume ciascun componente all'interno del progetto. La scuola provvederà alla stesura del progetto che tutte le parti condividere.

---

## **VERIFICA PROGETTO**

### **VERIFICA E VALUTAZIONE**

I tutors scolastico e interno all'ente, con tutti i soggetti coinvolti, saranno impegnati, durante progetto, in un'attenta attività di monitoraggio ed osservazione dell'allievo.

La verifica sarà in itinere e sommativa alla fine a cura sia della scuola che del referente dell'ente convenzionato.

A tal fine verranno usate schede compilate in accordo dai soggetti coinvolti nel percorso.

### **CERTIFICAZIONE**

E' un titolo che riconosce le competenze acquisite e i risultati raggiunti dall'allievo. La certificazione delle competenze è un documento rilasciato dalla scuola valido ai fini dell'inserimento al lavoro.

Polla, 30/11/2018  
Docente Referente Alternanza  
(Prof.ssa Rosa Zammiello)

## **L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO: RUOLO E FUNZIONE**

L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato che viene assegnato, in piena con titolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto diversamente abile. La sua assegnazione è essenziale per attuare "forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni".

L'insegnante di sostegno ha un ruolo determinante nel processo di integrazione quanto più si qualifica e si distingue come risorsa competente e mediatrice. Integrato nell'organizzazione della scuola, l'insegnante di sostegno non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo in situazione di handicap, ma lavora con la classe, così da fungere da mediatore tra l'allievo disabile e i compagni, tra l'allievo disabile e gli insegnanti, tra l'allievo disabile e la scuola.

L'insegnante di sostegno deve lavorare con gli insegnanti di classe in sede di programmazione e di individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi integranti di insegnamento. Nel team teaching, questo insegnante "speciale" deve pertanto pianificare con i colleghi l'attività d'insegnamento per tutta la classe ed assumersi, in rapporto a sue specifiche competenze didattiche, delle responsabilità d'insegnamento per i diversi alunni.

Il compito dell'insegnante di sostegno deve quindi essere quello di collaborare con gli altri insegnanti al fine di adattare il curriculum pensando a tutti gli studenti, esaminando i problemi che si potrebbero incontrare e sviluppando metodi di insegnamento e materiali che permettano il loro superamento e, nel fare ciò, trattando le difficoltà dei soggetti disabili come aree problematiche del curriculum stesso più che bisogni speciali di un solo soggetto.

### **COMPETENZE**

L'insegnante di sostegno deve avere le seguenti competenze:

#### **1) COMPETENZE GENERALI RELATIVE ALLA SITUAZIONE DI HANDICAP:**

- competenze relazionali, sapere lavorare in team con gli altri operatori;
- facilitare il lavoro di rete tra operatori scolastici, extrascolastici, famiglie;
- svolgere attività di tutore e compresenza in classe.

#### **2) COMPETENZE DISCIPLINARI RELATIVAMENTE ALLA PROPRIA AREA DI NOMINA:**

- competenze metodologiche;
- competenze teoriche e applicative di contenuti.



## DISPOSIZIONI/ADEMPIMENTI

Il docente di sostegno:

- assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera;
- prevede un interscambio tra docenti di sostegno e docenti di classe nelle attività di classe per favorire l'integrazione (in particolare nella scuola dell'infanzia e primaria);
- partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l'integrazione;
- partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni della classe.

## Principi per una buona collaborazione tra docente curriculare e di sostegno

*Se si perdono i ragazzi più difficili, la scuola non è  
più scuola.*

*È un ospedale che cura i sani e respinge i malati.*

*Don Lorenzo Milani*

*Le buone prassi non si limitano soltanto agli adempimenti burocratici, all'esecuzione del proprio lavoro. Il lavoro di docente implica la relazione con gli alunni e con gli altri docenti del team. Ancor più importante la relazione tra docente di sostegno e curriculare. I seguenti principi e la griglia che ne segue sono frutto di un confronto tra docenti curricolari e di sostegno svoltosi all'interno del GLI.*

Dialogare in modo pacato permette un confronto costruttivo. Quando entri a scuola, lascia fuori di qui il resto della tua vita, sii sereno e propositivo.

L'insegnante di sostegno è una risorsa per la classe e, come tale, è suo dovere cooperare nella gestione della classe, sia dal punto di vista disciplinare, sia dal punto di vista didattico.

Partecipando alle attività di classe, l'alunno sperimenta il riconoscimento del proprio valore, con conseguente aumento di sicurezza, autostima e senso di appartenenza.

L'interrogazione programmata nei tempi, nei contenuti e nelle modalità concentra l'attenzione dell'alunno ai fini di una prestazione qualitativa in cui l'emotività non abbia il sopravvento.

Ricordiamoci della piramide dell'apprendimento e dell'efficacia dei lavori di gruppo che coinvolgono tutti i ragazzi.



Condividere con i colleghi la scansione oraria delle discipline e trovare sempre un momento per confrontarsi sull'attività quotidiana e sulla programmazione settimanale permette a tutti di lavorare più efficacemente.

Assistere alle spiegazioni del collega curricolare è molto importante come punto di partenza per modulare i contenuti in base allo stile di apprendimento di ogni alunno.

Favorire tra docenti, genitori e alunni la cultura della parità di responsabilità e di ruoli tra colleghi di sostegno e curricolari anche attraverso momenti di interscambiabilità.

	<b>Docente Curriculare</b>	<b>Docente di sostegno</b>
<b>Programmazione e stesura del PEI/PDF</b>	<p>Mette al corrente l'insegnante di sostegno di ogni eventuale modifica e/o adeguamento della programmazione.</p> <p>Condivide insieme all'insegnante di sostegno la stesura PEI.</p> <p>Per la scuola secondaria, compila insieme al docente di sostegno la "scheda di programmazione condivisa" da inserire nel PEI e da tenere nel proprio registro personale.</p>	<p>Ha la padronanza degli strumenti/modelli PEI/PDF e degli altri documenti relativi al sostegno, che condivide comunque con tutti i colleghi.</p> <p>Si documenta sulla programmazione delle varie discipline a inizio anno e con il docente curriculare la adattano ai bisogni dell'alunno.</p> <p>Informa i docenti curricolari delle modifiche apportate al PEI in itinere.</p>
<b>Intervento didattico</b>	<p>Condivide le unità di lavoro a breve termine (una/due settimane). Mette al corrente il docente di sostegno delle modalità e degli strumenti che utilizzerà con tutta la classe. Concorda a inizio anno con il docente di sostegno le modalità di intervento nei momenti in cui non è presente l'insegnante di sostegno in classe.</p> <p>Concorda con il docente di sostegno i momenti di didattica collettiva e individualizzata.</p>	<p>Valuta l'adeguatezza dei contenuti, degli strumenti e delle modalità proposte dall'insegnante curriculare per la classe e propone eventuali adattamenti nei contenuti, strumenti e modalità alternative.</p> <p>Concorda con il docente curriculare i momenti di didattica collettiva e individualizzata. Mette al corrente il docente curriculare degli strumenti e delle modalità didattiche che utilizzerà.</p>
<b>Verifiche</b>	<p>Concorda con l'insegnante di sostegno con adeguato anticipo (almeno una settimana prima) tempi e modalità delle verifiche scritte e ne fa avere contestualmente copia al docente di sostegno.</p> <p>Concorda tempi e modalità per le verifiche orali o eventualmente per altre modalità di verifica.</p>	<p>Adegua o riduce le verifiche in base agli obiettivi del PEI, alle modalità e agli strumenti stabiliti.</p> <p>Valuta se proporre una verifica diversa in base al livello dell'alunno e agli argomenti trattati.</p> <p>Condivide la verifica con l'insegnante curriculare.</p>
<b>Criteri di valutazione</b>	<p>Fornisce i criteri di valutazione della classe al docente di sostegno e condivide con lo stesso l'eventuale adeguamento per l'alunno disabile.</p>	<p>Valuta l'adeguatezza dei criteri di valutazione in base al PEI dell'alunno e concorda col docente curriculare l'adeguamento in base alla situazione dell'alunno.</p>
	<p>Sarebbe opportuno concordare in che misura impegno, progresso e competenze acquisite incidono sulla valutazione complessiva espressa col voto.</p>	

A titolo esemplificativo: 60% competenze acquisite; 20% progressi rispetto alla valutazione iniziale; 20% impegno oppure ordine dell'elaborato oppure rispetto dei tempi (discrezionale perché dipende dall'alunno).
--